

Gregio Professore!

Venezia li 14-X-97.

Le invio due esemplari di funghi che se non erro, son di quella specie che Le ho spedito l'anno scorso in agosto, ritenendoli l'Amanita livida e che Ella da Volpago mi scrisse essere appunto tale, oggi di chiamata Amanitopsis vaginata.

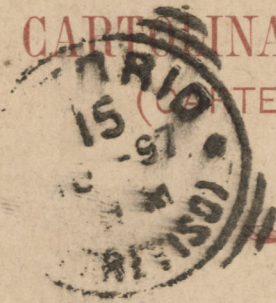
Questo nome corrisponde esso all'Amanita vaginata Bulliard, che si conosce sotto l'appellativo di falso farinaccio? La persona che mi portò questo fungo non lo aveva portato al mercato per rivenderlo, ma lo faceva vedere per essere sicuro che fosse mangereccio. Non seppi dirmi ove i suoi famigliari l'avessero raccolto. Sapendo che da noi non si mangia, non ne ho permesso il consumo. Potrei fidarmi un'altra volta a permetterlo?

Il nostro mercato è ormai ridotto povero. Pochi chilogrammi di Amanita caesarea, pochissimi di botatus edulis; han cominciato a farsi vedere le clavarie, e di tanto in tanto capita giù da Asiago qualche carico di 70, 80 trilog, e talvolta oltre il Quintale di Armillaria imperialis. L'ha mai assaggiata quest'ultima? Desidererebbe di conoscerne il sapore? In attesa di suo gentile riscontro me ne rafferma con particolare stima. Suo devot. ed aff. d. p. p. p.
P. inf. D. Marangoni

NB. Sul lato anteriore della presente si scrive soltanto l'indirizzo.

CARTERINA POSTALE ITALIANA

(UNTE POSTALE D'ITALIE)



97

All' Egregio Sig. Professore
Car: A. Saccardo

Vittorio.